

La Giunta comunale rinvia a ottobre il «piano» per l'edilizia popolare

Ecco la 167

Che cosa è la legge 167? Perché suscita tanta opposizione da parte delle destre?

- La legge prevede la formulazione di un piano decennale delle aree da destinare alle case popolari ed economiche, in base all'effettivo fabbisogno.
- Il prezzo fiscale per le aree vincolate è riferito a due anni prima dell'adozione del piano.
- Il Comune, dopo l'urbanizzazione, può cedere fino al 50 per cento dei terreni a cooperative o privati che si impegnano a costruire case economiche o popolari; il resto va agli enti dell'edilizia pubblica.
- Il Comune è obbligato a provvedere, con priorità rispetto alle altre zone, alla sistemazione della rete viaria, alla dotazione dei necessari servizi igienici e all'allacciamento alla rete dei pubblici servizi delle zone incluse nel piano per conto degli enti dell'edilizia popolare.

La legge 167 è del 18 aprile 1962. La Giunta capitolina ha rinvia il piano ad autunno.

Non vogliono dire di no alle borgate

Aree alle stelle!

problemi: le aree

Nuovo rinvio

Il dibattito che avrà inizio in Consiglio comunale venerdì prossimo, sui modi e i criteri di applicazione della legge n. 167 per l'edilizia popolare ed economica, rappresenterà un momento cruciale — senza tema di esagerare — nella vita dell'amministrazione di centro-sinistra: per gli obiettivi che questa vorrà proporre al Consiglio, per le scelte che essa dovrà operare nella lotta alla speculazione ed all'usura proposte è facile rilevare dalla mozione da noi presentata fin dal scorso gennaio: quali sono gli orientamenti e le posizioni della Giunta non è dato ancora sapere: di certo vi è soltanto il proposito di operare ulteriori rinvii. Sabato mattina, alla riunione della commissione consiliare, lo assessore Crescenzi annuncia che il piano per l'applicazione della legge non sarà più presentato al Consiglio entro il mese corrente — come non più tardi di dieci giorni fa si era impegnato a fare — benché dopo le ferie estive, nei mesi di settembre-ottobre.

Una battaglia decisiva, dunque. E si comprende bene come da parte della destra — aludiamo qui non solo e non tanto alla destra liberale e fascista, ma alla destra che si deve all'interno della stessa Giunta, alla destra democristiana, rappresentata in primo luogo dall'assessore all'urbanistica Petrucci e soci — si stia facendo ogni sforzo per sabotare l'applicazione della legge, per limitarne al massimo il contenuto, per rinviare il più possibile i termini di applicazione.

Ciò che non si comprende affatto, dobbiamo dire con tutta chiarezza — è quale interessi abbiano i compagni socialisti ad assecondare e coprire di fatto questa azione, addossandosi, oltre tutto la responsabilità dei continui rinvii.

Non riteniamo che in una materia come questa le posizioni del gruppo socialista e del gruppo dirigente la Democrazia cristiana in Campidoglio siano non soltanto diverse, ma addirittura opposte. Come si pensa dunque di affrontare il problema se non con una discussione, una polemica, anche se necessaria? Come si pensa di uscire, senza uno scontro, tra queste opposte posizioni? Qui non si tratta più del problema — quanto mai valido, specie dopo il voto del 28 aprile — di tessere un colloquio con le forze cattoliche democratiche: ma di pretendere di varare una riforma di struttura, e di

Piero Della Seta

I democristiani rifiutano una scelta contro la speculazione e il disordine — 750 ettari chiesti dalle cooperative

Tiburtino terzo, Quarticciolo, Pietralata, Primavalle, Villa dei Gordiani, Valmelaina, San Basilio... Ogni nome, un diverso capitolo della stessa storia. Quando si parla di edilizia popolare, viene fatto di ricordare questi esempi: quartieri inumani isolati nell'estrema periferia, che sembrano nati apposta per mettere in quarantena i poveri: case scadenti e affrettate, già vecchie al momento dell'inaugurazione, e che oggi, dopo pochi anni di vita, richiederebbero l'atto di giustizia sommaria del piccone. Case e quartieri di categoria inferiore. Anche gli ultimi villaggi dell'INA-Casa — Torre Spaccata, Acilia, Ponte Mammolo —, senza dubbio i migliori, hanno già una loro storia: crcoli, muri lesionati, termostofoni che non funzionano, scuole inesistenti.

Ed è comune a tutti la condanna della distanza e le difficoltà di trasporto. Le case popolari sono spuntate sui terreni « vergini », in aperta campagna. I quattordici quartieri popolari (65 mila abitanti) sulla carta topografica figurano sparpagliati a caso ai quattro venti, lungo tutto il perimetro urbano. Solo lontano dal centro, i vari enti pubblici hanno trovato terreni a basso prezzo, ma hanno dovuto urbanizzarli, dotarli di servizi di fognatura, acqua potabile, di energia elettrica: parecchi miliardi sono stati impiegati per questo. La speculazione privata ne ha approfittato. I prezzi delle aree vicine sono aumentati di colpo e i proprietari dei terreni hanno fatto sulla scia dei villaggi dell'edilizia sovvenzionata, affari d'oro.

Resiste dalle zone centrali dei quartieri proibiti delle aree così le case popolari sono diventate, nell'estrema periferia, uno stimolo e un acceleratore della speculazione privata. E' impossibile rompere questa spirale? Ecco il punto Senza una diversa politica delle aree, il piano obiettivo è disperato. Il cuore dei quartieri — che a Roma si è aumentando di mese in mese — impedisce una scelta razionale delle zone su cui costruire.

Ecco dunque l'importanza della ormai famosa legge 167, approvata nell'aprile dello scorso anno dopo una lunga pergamena non facile, ma che ha dato il via ad esempio al Comune

di fare a Roma

una scelta decisiva contro la speculazione edilizia potrebbe creare le condizioni per dare una casa a buon prezzo a tutti.

vincolati. Il loro prezzo resterà delle case, in modo del tutto per dieci anni fermo al livello naturale. Tante case, tanti abitanti, il calcolo è Anministrazione centrista, il semplice e — finalmente — obbligatorio, previsto dalla legge. Si potrebbe quindi scrivere la parola fine ai « quartieri di sole case » e, insieme, con vantaggio dei villaggi come Tiburtino III, dando agli urbanisti e agli architetti la possibilità di progettare a misura di uomo, liberi una buona volta dalle pastoie della speculazione.

Ma per aprire questa strada nuova, occorre fare una scena vincolando le aree in misura adeguata. Cinque settimane fa, a Civitavecchia ad Anzio, a prendere il piano regolatore prevede tralicciata etari di nuove urbanizzazioni e dove un intervento parziale lascerebbe dunque un margine prevalente alla speculazione privata.

Per la assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviare la consueta fabbrica dedicata ai problemi della provincia

In piazza Martiri di Belfiore

Ruote all'aria



Silurata da una « Dauphine », una « Giulietta » TI con due persone a bordo è rovesciata a ruote all'aria. È accaduto ieri mattina in piazza Martiri di Belfiore. La leggera « Dauphine » ha investito sul fianco, a notevole velocità, il più pesante automezzo, sollevandolo sino a farlo ricadere sul tetto. Nella « Giulietta », si trovavano i coniugi Luigi Verardi e Cesaria Lorenzetti: sono rimasti illesi. Notevoli danni alle due auto.

Una barca affonda nel Tevere



Il luogo della sciagura. Sotto, i tre scampati: Incremona, Di Saverio e Santese

Di Saverio e Santese

Tre operai salvi il quarto annega

Lavorava
da dieci
giorni
soltanto

Solo da dieci giorni lavorava con il Genio civile: il primo lavoro fissato dopo essere stato proprio disgraziato. Così davanti alla casetta del Tiburtino III un amico, uno dei molti, di Riccardo Pierulli, è annegato ieri mattina nel Tevere.

Nei lotti più vecchi del borgata Tiburtino Pierulli, un ragazzo siatico, aveva trovato un posto fisso con il Genio Civile. Prima aveva fatto tutto: il fotografo ambulante, il ciabattino a ore, l'infermiere, il pescatore di coze.

Questi mestieri lui li esercitava contemporaneamente, compiendo lavori di pulizia riconosciuta, come la ricerca di una fuga di gas.

Tutti sono ancora sconvolti dal terribile episodio: i poliziotti li hanno interrogati sul gretto del fiume. Sono: Angelo Incremona, di 28 anni, un palermitano « senza fissa dimora »; Cosimo Santese, di 31 anni, attuale in via Acciari, 14; e Amadeo Di Savio, abitante a San Basilio.

Era le 11, ieri mattina, quando i quattro operai hanno abbandonato la riva. Con la chiatta, hanno raggiunto il centro del fiume dovevano misurare la profondità delle acque e rastrellare i fondali del Tevere, le barche, i canali, dove altri mestieri dovranno portare a termine altri lavori. La corrente in quel tratto è molto pericolosa perché le acque sbucano dall'unico arca di ponte Cestio. I lavoratori lo sapevano e, proprio per essere più sicuri, avevano deciso di far manovrare l'imbarcazione da un barcaio esperto. Fra le spese, spese di grossi fuochi, assicurazione a due anni metallici, molto robusti. Riccardo Pierulli era ritenuto il più sicuro timoniere: aveva coraggio, era un nuotatore provetto, da giovane aveva fatto altre volte quel lavoro.

Non era del tutto vero. Nonostante la divisione del patrino Pierulli, Pierulli il vestito nuovo alla modiglia l'aveva fatto ugualmente. Era andato a Civitavecchia e, per rivederle con un carretto, dove il piano regolatore prevede una tralicciata etari di nuove urbanizzazioni e dove un intervento parziale lascerebbe dunque un margine prevalente alla speculazione privata.

« Buttatevi in acqua! » — ha gridato Pierulli — « Nuotate con calma, non perdete la testa. »

Quasi contemporaneamente Incremona, Di Saverio e Santese si sono lanciati a nuoto verso la riva. Pierulli invece è rimasto a condurre l'imbarcazione fino all'ultima delle tre giovani erano ormai in salvo quando si è deciso di abbandonare la barca. « L'ho visto sollevarsi sulle tavole — ha raccontato poi Amadeo Di Savio —, come per prendere lo slancio per saltarsi, ma non ce l'ha fatta... Forse si era innigliato, si era intossicato... » Gridava, gridava, « come se io avessi ancora qui davanti agli occhi. Chissà perché non c'è riuscito. »

Quando le motolance della Fluviale — sono giunte sul posto, la barca era già affondata. Gli uomini non hanno potuto fare nulla per i tre operai di recuperare. L'inchiesta è cominciata con l'arrivo dei poliziotti del commissariato di zona Lungo il fiume, c'è ancora il caos al quale era assicurata l'imbarcazione. La chiatta è stata sequestrata: è una barca vecchissima, una tracca carcerata sulla quale i quattro operai sono stati mandati allo sbaraglio.

E' deceduto, dopo lunga malattia, il compagno Luigi Violi.

Sezionale dell'Amministrativo, il ministro della Tesoreria, ha deciso di riconoscere la totale vita con passione alla lotta democratica. E' stato segnalato responsabile del sindacato Federstatali (CGIL) e membro della Segreteria nazionale della Federstatali (CGIL) dando un impegno politico di militante comunista.

I funerali si svolgeranno oggi

partendo dall'abitazione dello stesso mancini.

Il giorno

Christa
Le « Fzobel »
se ne vanno



Prosegue l'inchiesta sulla morte di Christa Wanninger. Ieri sera il Mobile ha sottoposto a interrogatorio i componenti del balletto Fzobel, al quale, per un certo periodo, ha appartato tenente Gerda Hodapp. Tuttavia, nessun elemento utile alle indagini pare sia stato trovato. Il giudice istruttore Zhara Buda, intanto, ha rinviato ai prossimi giorni la decisione sulla istanza di libertà avanzata da Gerda Hodapp tramite il suo legale, avv. Vittorio Palenzona Tabulazzi. NELLA FOTO: alcune ballerine del « Fzobel », all'uscita da San Vitale.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 96 maschi e 93 femmine. Sono morti 28 maschi e 27 femmine, dei quali minori di sette anni. Sono stati celebrati 31 matrimoni, con un numero di sposi 15, massima 24. Per oggi, i meteo-

logici prevedono nuvolosità.

Alberghieri

Per questa sera alle 22.30, è comparsa all'assemblée, presso la Camera del lavoro, in via Buonarroti, il membro delle varie Commissioni interni sono comparsi, saluti all'orario di lavoro alle 16, alle 18. Si deciderà sul proseguimento del lotto.

partito

Assemblee

Alle 19 in via Doria 79, alle 18.30 manifestazione per la riforma democratica dello Stato.

Repubblica, via Acciari, 19.30

(cellini Travertino), assemblea con D'Alessio.

Lutto

E' deceduto, dopo lunga malattia, il compagno Luigi Violi.

Sezionale dell'Amministrativo,

Ora 20. VILLA ADRIANA,

attivo (Mancini Olivio).

Ora 20. CAMPO MARZIO,

arbitro, avvocato, presidente

bancari, o.d.c.: « Piano di la-

littico e (Trivelli).

GUERRA, domani,

ore 14, i compagni militari

e invalidi di guerra sono

convocati in assemblea gen-

erali. Pechino, 19.30, per

discutere del progetto di ri-

staurazione delle pensioni.

I funerali si svolgeranno oggi

partendo dall'abitazione dello stesso mancini.

Domenica, ore 9.30, convoca-

ta la Commissione provinciale.